Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDOFERRO

«Il lavoro di queste settimane è stato quello di costruire una forte condivisione sulle azioni da compiere per il nuovo ente, un lavoro fatto con un dialogo aperto con entrambi gli schieramenti»
Marco Galimberti, presidente della Camera di Commercio Como-Lecco

La riunione della nuova Camera di Commercio Como-Lecco, ieri nella sede lecchese di via Tonale FOTO MENEGAZZO

Marco Galimberti, presidente della nuova Camera di Commercio

Camera Commercio All'ultimo istante è scoppiata la pace

Como-Lecco. Intesa tra maggioranza e minoranza dopo una riunione-fiume ieri mattina nella sede Api C'è la giunta, Lorenzo Riva verso la vicepresidenza

LECCO
MARIA G. DELLA VECCHIA

Pace fatta e messa nero su bianco fra i due blocchi "politici" del nuovo consiglio camerale, che fino ad oggi avevano dato luogo a una situazione di "maggioranza" e "opposizione" nella nuova Camera di Commercio di Como-Lecco.

L'accordo è stato definito e siglato ieri in un incontro che si è svolto in Api nel giro di un'ora (il retroscena nell'articolo in pagina), per terminare pochi minuti prima che, alle 14,30 nella sede della Casa dell'economia a Lecco, si riunisse il nuovo Consiglio per votare i due punti all'ordine del giorno, cioè l'insediamento dei revisori dei conti e la nomina della giunta. Quest'ultima a sua volta eleggerà, il 6 maggio, il nuovo vicepresidente, da più parti indicato in Lorenzo Riva, presidente di Confindustria Lecco e Sondrio.

Ora ciò sembra dare un colpo di spugna a una situazione che fino a ieri mattina vedeva l'esistenza di due fronti: l'apparentamento maggioritario, visto che ad assicurarsi 22 seggi su 33 in Consiglio erano state Confindustria Como e Lecco, Confartigianato Como e Lecco, Confcommercio Como e Lecco e Ance Como e Lecco che hanno espresso la presidenza di Marco Galimberti, provocando però l'astensione del gruppo composto da Api, Confesercenti Como e Confesercenti Lecco, Cdo Como e Cdo Lecco, Cna del Lario e della Brianza, firmatario di un proprio documento programmatico che ha poi visto anche l'adesione delle banche (Abi), di Confcooperative e dei professionisti. Ora con la caduta del muro degli schieramenti si è trovato l'accordo sulla giunta e sui criteri (non ancora sui nomi) delle altre nomine, incluse quelle di 14 società partecipate che fino a ieri hanno fatto parte dei due enti separati di Como e di Lecco. Fra queste ci sono ad esempio ComoNext, Sviluppo Como, Lariofiere, Fondazione Volta, Univerlecco, il Tavolo per la competitività di Como e la rappresentanza lecchese sul tavolo di sviluppo territoriale.

Il nuovo esecutivo

Un incontro necessario a far sì che l'imminente seduta consigliare si svolgesse con un Consiglio camerale ricompattato e senza astensioni nei voti. L'ente ha dunque il suo primo esecutivo della riforma camerale, con una giunta composta da Daniele Riva (artigianato), Lorenzo Riva (industria), Antonio Peccati (commercio), Giuseppe Rasella (Turismo), Enrico Benati (presente come espressione del gruppo che ha firmato il documento programmatico), Gaetana Mariani (servizi alle imprese) e Roberto Magni (agricoltura). Daniele Riva, Lorenzo Riva ed Enrico Benati sono stati i più votati. Per i revisori i nomi sono quelli di Fabio Secchi (per Regione Lombardia), Tommaso Lucia (presidente) e Giuseppina Pasciuto.

Galimberti soddisfatto

Chiara la soddisfazione di Galimberti, che dopo la ritrovata unità del Consiglio dice di sentirsi «a pieno titolo presidente di tutti. Il lavoro – aggiunge – di queste settimane è stato quello di costruire una forte condivisione sulle azioni da compiere per il nuovo ente, un lavoro fatto con un dialogo aperto con entrambi gli schieramenti che alla fine ha portato a un'unità di intenti di cui abbiamo visto un primo risultato sul voto per la giunta».

Galimberti conferma che «prima del Consiglio abbiamo formalizzato le indicazioni emerse dalle due parti, con un impegno assunto da tutti». Il clima del Consiglio? «Cordiale mi ha fatto decidere di tirar fuori i biscotti che avevo portato per allietare l'atmosfera»

«Ripartiamo senza divisioni – commenta Lorenzo Riva -, cade la logica degli schieramenti e ci mettiamo a lavorare con un'intesa globale, affinché la nuova Camera sia punto di riferimento vero per i nostri territori».

Diamo i numeri

Un colosso da 74mila imprese

La fusione delle due Camere di Commercio di Como e di Lecco ha dato vita a un nuovo unico ente di rappresentanza che ha un peso economico rilevante, pari a quasi l'8% dell'intera economia lombarda. Complessivamente oggi la nuova Camera di Commercio Guidata da Marco Galimberti, imprenditore tessile e già presidente di Confartigianato Como, rappresenta 74.000 imprese registrate e un totale di oltre 93.500 unità locali.
Il nuovo impegno, spiega una nota camerale, sarà ora quello di "mettere a sistema e valorizzare la peculiarità di tutto il territorio favorendo l'attivazione di sinergie, filiere integrate, reti lunghe e aggregazioni in chiave di sviluppo e di attrattività", in considerazione di un'area vasta lariana caratterizzata da settori produttivi diversi, col Comasco focalizzato sulla tradizione turistica, tessile e dell'arredo e il Lecchese, esempio di metalmeccanica avanzata.

La lunga trattativa per evitare la spaccatura dell'ente

LECCO

L'incontro che si è svolto ieri in Api Lecco e che ha permesso al nuovo Consiglio camerale di partire col piede giusto abbattendo le divisioni fra due schieramenti è iniziato alle 13, è durato poco più di un'ora in due fasi.

Intorno al tavolo si sono trovati prima i rappresentanti dell'apparentamento composto da Api, Confesercenti, Cdo e Cna, raggiunti solo in un secondo momento dall'apparentamento maggiore (che ha 22 seggi su 33), con i rappresentanti di Confindustria, Confartigianato e Confcommercio, oltre al neopresidente Marco Galimberti.

Il lavoro è stato quello di mettere per scritto gli impegni assunti in settimane di discussione, cosa necessaria a ricompattare il Consiglio camerale e definire i criteri delle nuove nomine, a iniziare dal voto per la giunta, a cui ne seguiranno altri per i posti nei cda delle partecipate. Non è stata una riunione facile, ci spiega un testimone, anzi: la situazione sembra essere stata molto fluida fino all'ultimo, nella volontà di scrivere e firmare un documento in grado di dare garanzie reciproche che ancora, per buona parte della riunione, si faticava a definire. Solo all'ultim'ora spunta un po' di ottimismo in quanto l'apparentamento più grande inizia ad accogliere alcune condizioni reali, perché si è accorto che senza tale condivisione ci si ritroverebbe a governare l'ente con tre sole associazioni e una presidenza che avrebbe operato non senza difficoltà, un aspetto che lo stesso Galimberti, convinto nella necessità di una ricucitura, deve aver colto in pieno visto che ha avviato un dialogo necessario ad essere presidente di tutti. Un'apertura che sembra essere stata molto gradita e supportata da atti concreti, fino ad arrivare alle ultime battute dell'incontro di ieri dove, al netto dell'intesa sui programmi, che pure c'è stata, i nodi maggiori si sono concentrati sui mandati, sul peso delle diverse parti nel definire la governance, sui compiti e sulla rappresentanza di tutte le controllate camerali.

Un'altra immagine della riunione di ieri a Lecco

Circa il lavoro fatto nelle ultime due settimane, il direttore generale di Api Lecco, Mauro Gattinoni, dice che «negli ultimi giorni si è sviluppato un percorso positivo, un confronto di merito e di avvicinamento fra quelli che erano due diversi schieramenti e che ora convergono su contenuti e persone. Un percorso che, certo, sarà verificato alla prova dei fatti, che il presidente Galimberti ha condiviso e del quale si è reso responsabile».

M. Del.

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 18 APRILE 2019

Alternanza scuola-lavoro «Una realtà che funziona Dobbiamo potenziarla»

LECCO
CHRISTIAN DOZIO

L'alternanza scuola – lavoro è un elemento fondamentale per la formazione delle nuove risorse da inserire nel sistema produttivo, con reciproca convenienza: per le aziende e per i ragazzi che in questo modo hanno maggiore facilità di inserimento nel mondo del lavoro.

E' questa convinzione, ribadita a più riprese nei mesi scorsi, che anima Confindustria Lecco e Sondrio nel lancio della nuova campagna di valorizzazione dell'alternanza, strumento in grado di garantire la necessaria vicinanza tra scuola e impresa.

> «Ci auguriamo che scuole, studenti e famiglie colgano il valore di questa opportunità»

Lo slogan

«L'alternanza scuola-lavoro è ancora la via più facile per entrare nel mondo del lavoro. Continuiamo a valorizzarla». E' questo lo slogan scelto per la campagna, basata anche su un'immagine emblematica, scelta per accompagnare l'iniziativa: uno scivolo che collega direttamente un edificio scolastico a un'azienda, a evidenziare quanto sia strategica l'acquisizione di competenze nell'ambito di un percorso che veda nel sistema produttivo un luogo di apprendimento, specialmente in vista dei futuri sbocchi lavorativi.

«Il nostro obiettivo - commenta il presidente degli industriali Lorenzo Riva - è quello di sensibilizzare gli studenti e le famiglie, ma anche i dirigenti scolastici e gli insegnanti, evidenziando il ruolo fondamentale dell'alternanza nel processo di apprendimento dei giovani. Quello che a noi sta a cuore non è solo la possibilità che le ore di alternanza vengano potenziate, cosa che comunque noi auspichiamo e che può essere ancora fatta a discrezione dei singoli istituti scolastici, nonostante la decurtazione delle ore purtroppo entrata in vigore abbia stabilito una soglia minima inferiore a quella precedentemente prevista. L'aspetto per noi centrale e che vogliamo veicolare con questa campagna è soprattutto un altro: l'alternanza – aggiunge - non ha un valore unicamente in connessione ai percorsi di istruzione tecnica, poiché le esperienze che coinvolgono il mondo del lavoro hanno un alto potenziale formativo per tutti, se ben progettate e gestite».

L'alternanza scuola-lavoro si è rivelata vincente

L'appello

Ecco quindi l'invito rivolto da Confindustria: approfittare delle ore di alternanza facendo in modo di mettere a frutto pienamente questa opportunità. «Ciò però può avvenire solo se scuole, insegnanti e studenti si impegnano, ognuno per il proprio ruolo, a progettare e vivere questa esperienza consci del suo effettivo valore. Le imprese, con la loro disponibilità nell'accogliere gli studenti e nel compartecipare a progettare percorsi a loro dedicati, hanno evidentemente un ruolo imprescindibile per un'alternanza di successo - conclude il presidente Riva -. La campagna è quindi anche un veicolo di sensibilizzazione verso i colleghi imprenditori che, sul nostro territorio, hanno già dimostrato grande attenzione in questo senso e che, guardando al futuro, sono chiamati a moltiplicare i loro sforzi perché il dialogo con il mondo della scuola possa essere sempre più intenso e proficuo».

Maggi Catene e Cometa: la posizione della Fiom

La sede dell'azienda

Precisazione

La Fiom non chiede che il Fondo Cometa sia incluso fra i creditori del piano di concordato di Maggi Catene

La Fiom non chiede che il Fondo Cometa sia incluso fra i creditori del piano di concordato di Maggi Catene, come invece abbiamo erroneamente scritto ieri. La richiesta di rettifica arriva dal segretario generale Maurizio Oreggia, il quale precisa di non aver dichiarato di chiedere l'inclusione di Cometa fra i creditori bensì che «è un'anomalia che il Fondo sia stato incluso fra i creditori, visto che ha ricevuto la lettera di convocazione per l'adunanza dei creditori».

«Il credito è al 100% dei lavoratori e lo stesso Fondo – ricorda Oreggia – ha detto di non essere ente creditore e che quindi non parteciperà all'adunanza», che si tiene oggi alle 13 in tribunale, accompagnata all'esterno da un presidio dei lavoratori.

Ci scusiamo con i lettori e con l'interessato.

M. Del.

Voss Fluid Firmato il contratto integrativo

Osnago

Sottoscritto da Fim Monza Brianza Lecco, Fiom Lecco, Rsu e azienda il contratto integrativo alla Voss Fluid srl

Una firma giunta sulla base dell'unanime indicazione giunta dai 120 dipendenti che, nel sito, si occupano di produrre tecnologia idraulica per collegamenti e di fornire sistemi di tubature idrauliche pronte al montaggio. L'accordo arriva dopo almeno dieci anni d'assenza di contrattazione normativa ed economica aziendale e dopo anni difficili, precedenti all'ingresso nella guida dell'azienda della multinazionale tedesca Voss.

Nell'integrativo sono stati raggiunti risultati innovativi per la parte normativa: rafforzate le relazioni sindacali, viene data importante attenzione alla sicurezza e alla prevenzione infortuni. Inserita anche la sperimentazione dei break formativi come metodo innovativo sulla formazione dei lavoratori.

Rafforzato inoltre il percorso della formazione continua di 24 ore pro capite, mentre viene riconosciuto economicamente il maggior disagio di coloro che lavorano sul turno notturno, un'indennità economica per la flessibilità dell'orario di lavoro. Attenzione anche al fondo pensionistico, al premio di risultato e alla conciliazione vita – lavoro. Lorena Silvani (Fim) e Domenico Alvaro (Fiom) hanno espresso soddisfazione. «l'accordo raggiunto è innovativo; l'azienda ha prospettive di sviluppo economiche con conseguenti possibili future assunzioni. Sono stati inseriti temi fondamentali e innovativi, condividendo azioni contro discriminazioni e violenze di genere».

C. Doz.

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, **Barbara Faverio** b.faverio@laprovincia.it, **Gianluca Morassi** g.morassi@laprovincia.it, **Antonella Crippa** a.crippa@laprovincia.it, **Roberto Crippa** r.crippa@laprovincia.it, **Guglielmo De Vita** g.devita@laprovincia.it, **Lorenza Pagano** l.pagano@laprovincia.it, **Enrico Romanò** e.romano@laprovincia.it.

Ecco i primi Sms per il reddito di cittadinanza

Si parte. Centinaia i lecchesi che l'hanno ricevuto
Ma la maggior parte delle domande è ancora ferma

La macchina del reddito di cittadinanza si è messa in moto, anche se la maggior parte delle domande va ancora esaminata

LORENZO BONINI

Il telefono che vibra, il mittente "Lavoronew" e il testo "La tua richiesta Reddito di cittadinanza è stata accolta. A breve riceverà comunicazioni per il ritiro della carta presso gli uffici postali". E' quanto sta accadendo in questi giorni a diverse centinaia di lecchesi. Già dopodomani infatti, a Lecco come in tutta Italia, le Poste dovrebbero ricevere le primissime card, ciascuna a disposizione di quanti hanno già formulato la domanda di reddito di cittadinanza e ricevuto risposta positiva via sms. Il tutto, in un complesso intrico di competenze che vede ormai da settimane i vari enti coinvolti (i sindacati per i centri di assistenza fiscale, l'Inps per il database e l'ok definitivo e i centri per l'impiego sul tema del lavoro) in netta difficoltà sulla reciproca organizzazione.

Numeri incerti

«Non sappiamo ad oggi con esattezza quante delle pratiche che abbiamo lavorato (circa un migliaio) siano state accolte o meno – sono le parole del responsabile del caf Cgil, **Massimo Cannella** – immaginiamo soltanto che la quota già lavorata dall'Inps non sia ancora maggioritaria perché stiamo ricevendo pochissimi feedback dai nostri utenti. Sarebbe interessante capire se, dall'ente ministeriale, le richieste sono vagliate seguendo un ordine di priorità tra i caf o dalle Poste».

Insomma, se dal fronte nazionale si annunciava che due terzi delle domande erano già state vagliate, a Lecco i conti non tornano. Pochissimi finora anche i "no" ricevuti da coloro che avevano fatto domanda. «L'sms dell'Inps dice semplicemente che si ha diritto al reddito e di presentarsi alle Poste, oppure che si è stati scartati, senza peraltro chiarire il motivo del niet. Visto il testo ambiguo dell'sms, ci aspettiamo ovviamente che proprio questa quota lecchese finisca col tornare a rivolgersi a noi. Per fortuna – conclude Cannella – dopo settimane di fuoco, possiamo dire di essere un po' più sereni sulla gestione delle domande».

Stessa situazione dal fronte Cisl, che ha presentato in tutto circa 200 domande in quest'ultimo mese. «In questi giorni stiamo assistendo anche al ritorno ai caf – sono le parole del responsabile **Michele Ascoli** – di quanti non avevano in mano il modello ridotto e per questo non hanno potuto inoltrare la domanda alle Poste. Ritorni anche dei bocciati dall'Inps? Per ora abbiamo pochissimi casi, l'impressione è quella che siano state validate ancora poche domande». Insomma, se l'arzigogolato regolamento relativo all'erogazione del reddito aveva dettato la linea, l'Inps sta ora vagliando scrupolosamente le varie richieste alla luce dei propri database.

> L'Sms dice semplicemente che si ha diritto al reddito, oppure che si è stati scartati

> Le domande approntate tra Caf e Poste dovrebbero aggirarsi tra le 2500 e le 3000

Aspettando le card

Già in questi giorni molti lecchesi (le domande approntate finora tra tutti i caf e le Poste dovrebbero aggirarsi tra le 2500 e le 3000) hanno ricevuto l'agognato sms. E non è finita qui. Dopo che, dal 20 al 25 aprile, riceveranno la card entrerà poi in gioco un altro tema, quello del lavoro. Già, perché per tenersi il reddito di cittadinanza, i lecchesi beneficiari dovranno firmare la famosa messa a disposizione. Chi li guiderà lungo le tre diverse proposte di lavoro che riceveranno nei prossimi mesi? Ovviamente, i famosi navigator. Ed ecco un altro nodo che viene al pettine proprio in questi giorni. Stamattina alle 12, infatti, si apre ufficialmente il bando dedicato alle figure di affiancamento. La quadra è stata trovata con le Regioni (che contribuiranno ad assumerne altri 6mila oltre alla quota già prevista dal ministero), e il drappello degli 11mila (solo in parte a diretto contatto con i centri per l'impiego), dovrebbe essere operativo entro un mese e mezzo. Ossia dopo quella che lo stesso Luigi Di Maio ha già definito come una rapida selezione tra la mole prevista di circa 100mila profili.

Centro impiego

Uno sportello telefonico per le info

A chi si rivolge la misura del reddito di cittadinanza? A livello nazionale, le prime stime parlavano di circa 1,7 milioni di nuclei. I dati reali, al momento, di 800mila famiglie. Il provvedimento è la base della manovra finanziaria gialloverde: si parla di circa 7 miliardi di finanziamento (dovevano essere 9, poi sono scesi a 6, ma sarà necessario anche un milione per la riforma dei centri per l'impiego). Il tutto, per una platea lombarda di circa 50mila Isee compatibili con la fascia individuata dal reddito di cittadinanza. Lecco ne conta circa tremila, ma quasi il doppio potrebbe accedere al reddito di cittadinanza nei mesi successivi. Le primissime simulazioni dello scorso gennaio parlavano infatti di una platea di circa ottomila persone. Intanto, il centro per l'impiego della Provincia di Lecco fornisce un servizio di assistenza telefonica con un operatore dedicato per fornire a tutti gli interessati le informazioni più approfondite. Lo sportello telefonico è attivo dal 14 marzo, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 al numero 0341 295531.

La Provincia riparte: «Difendere trent'anni di storia»

Ha preso avvio nel tardo pomeriggio di ieri il nuovo biennio di mandato del Consiglio provinciale lecchese, a sostegno del presidente **Claudio Usuelli**. Ben 11 dei 12 nuovi consiglieri sono espressione delle larghissime intese Pd-Lega-Centrodestra che hanno portato, nello scorso mese di ottobre, il sindaco di Nibionno Usuelli alla carica di presidente provinciale. Confermate le linee di indirizzo: «Il mio mandato – ha sottolineato - affonda le sue radici in una condivisione territoriale e collegiale che intendo portare avanti nell'interesse preminente ed esclusivo dei cittadini. Intendiamo garantire il sistema dei servizi costruiti nei 30 anni di vita di questa Provincia. Daremo particolare attenzione alla manutenzione di strade ed edifici scolastici che presentano una situazione di degrado e che per troppi anni non sono stati oggetti di importanti interventi». Nel nuovo Consiglio provinciale sono cinque i rappresentanti Dem: il sindaco di Missaglia **Bruno Crippa**, il sindaco di Olginate **Marco Passoni**, l'assessore di Osnago **Felice Rocca**, il consigliere di Lecco **Agnese Massaro** e il consigliere comunale di Bellano **Giuseppe Scaccabarozzi**. «Dobbiamo concentrarci – ha evidenziato Crippa a nome del gruppo Pd – soprattutto sugli investimenti sulla viabilità e sulle scuole, oltre che nell'erogazione dei servizi ai Comuni. Purtroppo come ente rimarremo ancora in mezzo al guado per diverso tempo, perché non sembra essere alla viste una nuova riforma delle Province».

Claudio Usuelli, presidente

Confermati i consiglieri provinciali uscenti in quota Lega: **Stefano Simonetti** (Valgreghentino e assessore a Ballabio) ed **Elena Zambetti** (Ello). «L'opera – ha spiegato il Carroccio - che sta facendo Regione Lombardia nel finanziare servizi e interventi è davvero fondamentale e va riconosciuta. Noi dovremo farci trovare pronti a dialogare con Anas per future opere indispensabili come una variante alla Monte Piazzo o sulla pianificazione di nuove grandi infrastrutture. Inoltre mi auguro che venga ridata ai cittadini la possibilità di votare le Province, affinché non ci siano più situazioni in cui un partito che veleggia sopra il 30% come la Lega si ritrovi solo con due seggi».

La lista di centrodestra Libertà e Autonomia, sostenuta da Forza Italia e Fratelli d'Italia, ha conquistato 4 seggi: **Mattia Micheli** (Abbadia), **Matteo Manzoni** (Sindaco di Crandola), **Irene Alfaroli** (Assessore a Bellano) e **Fiorenza Albani** (Merate). «La Provincia – ha sottolineato Micheli - nell'ultimo biennio ha dovuto affrontare un mandato difficile, dovendo affrontare situazioni complicate senza le necessarie risorse. Oggi c'è qualche schiarita all'orizzonte e dovremo rendere questo ente davvero la Casa dei Comuni». La lista di sinistra Democrazia è Partecipazione ha invece eletto il sindaco di Dolzago **Paolo Lanfranchi**: «Non avrò un atteggiamento del sempre contro a prescindere, ma del buon senso necessario alla situazione in cui ci troviamo. Dobbiamo tenere quanto di buono è stato fatto nel corso degli anni, prima di pensare a nuove imprese faraoniche».

S. Sca.

L'EGO - HUB

Lecchese, tanto lavoro con qualche ombra

L'indagine. Gli occupati sono più della media nazionale Dolzago in vetta con il 72,6%, Lecco città al 68,7%

CHRISTIAN DOZIO

In buona parte del territorio lecchese i lavoratori sono in media di più di quelli rilevati su scala nazionale.

Ma anche nella nostra provincia ci sono zone disagiate, inevitabilmente quelle montane, già alle prese da tempo con i noti problemi legati allo spopolamento.

Il Sole 24 Ore ha pubblicato, nelle sue Infodata, una interessante ricerca basata sulle dichiarazioni dei redditi presentati dai contribuenti lo scorso anno (e quindi riferite all'anno 2017).

Incrociando queste informazioni con quelle legate agli abitanti residenti (riferendosi alla banca dati Istat), il quotidiano economico ha potuto calcolare la percentuale di popolazione attiva (quella di età compresa tra i 15 e i 64 anni) che lavora, su scala comunale.

Siamo messi bene

In base a questa analisi, emerge che a livello nazionale il tasso di occupazione è pari al 61,51%, con il Sud arretrato rispetto al Nord, con le debite eccezioni basate in particolare sull'elemento turismo. Vale per Capri e Anacapri in Provincia di Napoli (per il resto fortemente depressa), ma pure per la Costa Smeralda in Sardegna.

Allo stesso modo, anche al Nord ci sono aree in controtendenza e pure vicine a Lecco. E' il caso di Varese e soprattutto Como, dove una metà abbondante del territorio è ampiamente inferiore alla media nazionale.

Nella nostra Provincia, quasi la totalità dei Comuni viaggia

Diego Riva

su livelli superiori. Detto che il capoluogo si attesta a, 68,72%, i picchi si toccano in modo diffuso sul territorio: il miglior risultato si registra a Dolzago con 72,67%, seguito da Esino con 72,54%, Garlate con 72,43%, Calco con 71,91%, Garbagnate con 71,65% e Lomagna con 71,14%.

Morterone in fondo

Sull'altro lato della classifica spicca invece Morterone, che non raggiunge nemmeno il 23%. Altri paesi con quote particolarmente basse sono Sueglio (44,12%), Valvarrone (53,42%), Pagnona (56,58%). Sotto media anche Vendrogno, Parlasco e Dorio, Premana, Carenno e Barzio.

«Il dato generale della nostra Provincia non è confortante – ha commentato il segretario generale della Cgil di Lecco, **Diego Riva** -, anche perché sarebbe necessario approfondire il tipo di contratto e di lavoro di cui i cittadini sono "titolari". Va da sé che c'è differenza tra un tempo indeterminato e un contratto a tempo, un part time, una partita Iva e via dicendo. Oggi c'è la necessità di rilanciare il mondo del lavoro conformazione e ricerca».

Secondo il sindacalista c'è la necessità di lavorare anche sui paesi disagiati, per «costruire opportunità anche nei luoghi con difficoltà logistiche, basandosi magari su turismo, manutenzione e terzo settore».

Sul dato rilevato dal Sole, relativo al fatto che gli immigrati scelgono le realtà dove c'è più offerta lavorativa, Riva è scettico. «Credo che scelgano principalmente le grandi città, che sono anche le più ricche. Ma anche al Sud trovano lavoro, ad esempio nell'agricoltura».

Nubi nere

Secondo **Salvatore Monteduro**, alla guida della Uil del Lario, «l'Istat evidenzia un aumento della disoccupazione e una diminuzione dell'occupazione a Lecco nel 2018, quindi si parla di un territorio in sofferenza lo scorso anno. E' chiaro che il territorio montano sia quello con le maggiori difficoltà sul piano occupazionale. Basti pensare, ad esempio, alle donne che devono conciliare la vita familiare e lavorativa: le difficoltà legate ai trasferimenti e alla logistica sono tali da indurre spesso alla rinuncia al lavoro, perché trovarlo sotto casa non è cosa semplice».

Monteduro conclude: «Bisogna trovare il modo di rendere queste zone, alle prese con lo spopolamento, appetibili anche a livello di offerta occupazionale. In questo senso bisogna rilanciare i servizi pubblici, la cui assenza è alla base della fuga degli abitanti».

Entro il 15 maggio

"Sto@ 2020": il bando per recuperare spazi

Fissata una nuova scadenza entro la quale sarà possibile presentare domanda per ottenere i contributi di Regione Lombardia messi a disposizione dal bando Sto@ 2020 e finalizzati a sostenere interventi di innovazione nelle aree urbane e di recupero di spazi sfitti.
Per concorrere all'attribuzione del finanziamento, occorre presentare domanda entro le 12 di mercoledì 15 maggio.
I beneficiari di questa particolare forma di contributo regionale, sostenuto dal Comune di Lecco, sono le micro e piccole medie imprese in possesso dei codici ATECO citati nel bando di attività primaria o secondaria nei settori del commercio, del turismo e dell'artigianato. Coloro che hanno già partecipato nelle precedenti scadenze al presente bando non possono ripresentare domanda di contributo.
Il bando e gli allegati sono disponibili sul sito del Comune di Lecco.

In volo sulla città

Aziende in crisi, un accordo per sostenere i lavoratori

Oltre 3,3 milioni di euro anticipati in cinque anni ai lavoratori in cassa integrazione grazie al protocollo d'intesa per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà, sottoscritto a livello territoriale da associazioni di categoria, sindacati, istituti di credito e Provincia.

Si tratta di uno strumento che consente ai lavoratori di imprese che fanno ricorso alla cassa integrazione straordinaria o al fondo di integrazione salariale di richiedere l'anticipazione gratuita delle indennità di sostegno al reddito spettanti dall'Inps. Mentre analoghi strumenti a livello regionale e nazionale sono stati sospesi, il protocollo lecchese è stato rinnovato per i prossimi due anni con la sottoscrizione da parte della Provincia, Cgil, Cisl, Uil, Confindustria, Api Lecco, Ance, Confesercenti, Confcommercio, Cna, Confartigianato e della Bcc della Valsassina, unico istituto di credito che ha confermato la propria partecipazione. «Questo strumento – spiega **Giuseppe Scaccabarozzi**, vicepresidente uscente della Provincia - permette a tante famiglie di far fronte temporaneamente a una situazione di disagio economico, senza dover aspettare le tempistiche di erogazione dell'Inps che in genere possono essere anche di 6 mesi o superiori. Nell'ultimo periodo le richieste sono diminuite, ma abbiamo voluto confermare questo protocollo nel caso ci fosse ancora bisogno». Dal 16 aprile 2013 al 31 dicembre 2018 le richieste di anticipazione sono state complessivamente 559, di cui 534 andate a buon fine. Calcolando 9 mesi di erogazione e un assegno medio di 700 euro si stima che siano stati anticipati 3,3 milioni di euro. A sostenere l'iniziativa la BCC della Valsassina, come spiega Giovanni Combi: «Siamo partner fin dall'inizio, abbiamo un interesse forte a sostenere il nostro territorio e questo si manifesta anche attraverso l'aiuto ai lavoratori in difficoltà». Due le ragioni che hanno portato a rinnovare il protocollo: «Abbiamo di fronte – sottolinea Matteo Sironi, unità di crisi della Provincia - mesi in cui è previsto un rallentamento economico. Inoltre il Governo ha reintrodotto per il prossimo biennio la cassa integrazione straordinaria per cessazione attività». Che la crisi economica non sia del tutto alle spalle lo sottolinea anche **Salvatore Monteduro** della Uil del Lario: «Nel 2018 sono diminuiti gli occupati ed è incrementa la disoccupazione. Ci sono ancora più di 300 lavoratori che utilizzano la cassa integrazione. Questo protocollo ha una funzione sociale non da poco per questo territorio». Tra i firmatari anche le associazioni imprenditoriali che sottolineano come si tratti di uno strumento fondamentale visti i tempi dell'Inps, la mancanza di simili provvedimenti a livello nazionale.

Giuseppe Scaccabarozzi

s. sca.

Rinnovato il protocollo tra parti sociali e BCC della Valsassina

La banca anticiperà la cassa integrazione ai lavoratori che lo richiedono

LECCO – Una firma importante quella che è stata posta mercoledì mattina in Provincia sul documento che rinnova anche per i prossimi due anni il Protocollo per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà: uno strumento che consente ai dipendenti di aziende che fanno richiesta di cassa integrazione straordinaria o al fondo di integrazione salariale di chiedere l’anticipazione gratuita dell’indennità che sarà erogata dall’INPS.

“I tempi per la riscossione dalle cassa integrazione possono prospettarsi lunghi, fino a sei mesi, questo periodo, la banca viene incontro ai lavoratori anticipando, a titolo gratuito, la spettanza” ha spiegato il consigliere provinciale **Giuseppe Scacabarozzi.**

Giovanni Combi presidente della BCC della Valsassina.

Un’iniziativa resa possibile grazie alla collaborazione con l’Associazione Bancaria Italiana e

in particolare con la Banca del Credito Cooperativo della Valsassina che da anni è partner dell’iniziativa e oggi l’unico istituto di credito a confermare la propria disponibilità.

“Siamo l’unica banca che risiede effettivamente in provincia di Lecco ed era nostra intenzione dare un segnale di vicinanza al territorio” ha sottolineato **Giovanni Combi,** presidente della BCC della Valsassina.

Dalla sua istituzione, nel 2013, attraverso l’opportunità offerta dal protocollo, 534 lavoratori hanno ottenuto l’anticipo sulla cassa integrazione, per un erogazione totale stimata **oltre i 3,3 milioni di euro in sei anni.**

Matteo Sironi e Giuseppe Scacabarozzi (Provincia)

“Il numero dei beneficiari è calato negli ultimi anni ma abbiamo creduto fortemente sulla necessità di continuare ad offrire questo servizio anche alla luce delle novità introdotte dall’attuale Governo che ha ripristinato la cassa integrazione straordinaria per chiusura aziendale, un ammortizzatore che era stato revocato con il Jobs Act” ha ricordato **Matteo Sironi** dell’Unità di Crisi della Provincia di Lecco.

Una diminuzione dovuta non solo alla ripresa economica, ha chiarito il segretario della Uil,

Salvatore Monteduro, “ma anche all’eliminazione della cassa integrazione in deroga, sostituita da fondi integrativi di solidarietà entrati in funzione non in maniera estesa – ha spiegato il sindacalista affiancato da **Francesca Seghezzi** della Cgil ed **Enzo Mesagna** della Cisl – la crisi economica non si è del tutto arrestata e i dati sul mercato del lavoro nel lecchese hanno fatto segnale un nuovo aumento della disoccupazione. Questo strumento può ancora essere utile”.

Fausto Pifferi di Api Lecco firma il protocollo

Sono d’accordo anche le associazioni che rappresentano le imprese: “Se è vero che i numeri sono calati, l’attenzione deve restare alta nei confronti dei lavoratori coinvolti in situazioni di difficoltà – ha sottolineato **Fausto Pifferi** di Api Lecco, al tavolo insieme ai rappresentanti di Confartigianato – è un accordo assolutamente da sostenere”.

“Una misura – ha commentato **Giovanna Picariello** della CNA del Lago – che aiuta i lavoratori ma anche le aziende che, affrontando un periodo di difficoltà, vogliono tutelare i propri dipendenti”.

A destra Giovanna Picariello (CNA) e Francesca Seghezzi (CGIL)

Lecco: rinnovato il protocollo per l'anticipazione delle indennità ai lavoratori in cassa, in 5 anni erogati 3.300.000 euro

leccoonline.com/articolo.php

April 17, 2019

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o se vuoi negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Proseguendo la navigazione nel sito, acconsenti all'uso dei cookie.
ACCETTA

Quinto rinnovo per il Protocollo d'intesa per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà: nella mattinata odierna presso Villa Locatelli è stato sottoscritto il documento che consente ai dipendenti di imprese che fanno ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs) o al fondo di integrazione salariale (Fis) di richiedere l'anticipazione gratuita delle indennità spettanti dall'INPS. Uno l'Istituto di credito che ha deciso di continuare a supportare i lecchesi in difficoltà: è la BCC della Valsassina, rappresentata dal Presidente Giovanni Combi, firmatario della convenzione insieme al Presidente della Provincia Claudio Usuelli (sostituito al tavolo consigliere Giuseppe Scaccabarozzi, già delegato al lavoro nella passata legislatura), alle associazioni imprenditoriali Ance, Api, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti e Confindustria oltre alle associazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil.

I firmatari

Il consigliere provinciale Giuseppe Scaccabarozzi

Istituito per la prima volta in provincia di Lecco nell'aprile 2009, il protocollo ha consentito a centinaia di lavoratori coinvolti in crisi aziendali di ottenere l'anticipazione delle indennità di sostegno al reddito erogate dall'INPS, permettendo a tante famiglie di far fronte temporaneamente a una situazione di disagio economico, a costo zero. 559 le richieste avanzate nell'ultimo quinquennio (16 aprile 20013-31 dicembre 2018) di cui 534 andate a buon fine e 25 respinte quasi sempre per regioni legate a tensioni finanziarie e quindi a prestiti non restituiti che automaticamente fanno scattare l'esclusione dal circuito del credito. Calcolando una media di 9 mesi di anticipazioni per 700 euro al mese, complessivamente, nell'ultimo lustro sono stati elargiti circa 3.300.000 euro con l'anno nero rappresentato dal 2015: ben 73 i lavoratori che hanno chiesto di usufruire dello strumento in capo a 12 mesi, con soli 4 rigetti. Dal 2016 l'utilizzo è andato invece scemando, con una sola pratica presentata nel 2018, pur in presenza di una situazione ancora preoccupante, essendo la disoccupazione tornata a salire, con il calo del numero degli occupanti. E' diminuito, invece, incontrovertibilmente, l'utilizzo della casa, anche perché il Jobs Act ha cancellato quella in deroga, come ricordato dal segretario della UIL del Lario Salvatore Monteduro. "L'anticipo delle indennità era utilizzato principalmente per questo tipo di ammortizzatore che prevedeva un percorso complesso" ha puntualizzato, ricordando come il budget fosse su scala regionale e trascorrevano anche fino a 12 mesi prima dell'erogazione delle somme spettanti ai lavoratori, spinti dunque a rivolgersi alle banche sottoscrittrici del protocollo. "Per gli altri strumenti questo ritardo non è così

elevato ma nell'ordine dei 3-4 mesi".

Matteo Canali

Giovanni Combi

"Bisogna anche registrare che dopo il Jobs Act i tempi di risposta dell'Inps si sono velocizzati i tempi" ha aggiunto Matteo Canali dell'Unità di crisi della Provincia sintetizzando le ragioni che hanno spinto Villa Locatelli a riproporre comunque il rinnovo dell'accordo. "Abbiamo dinnanzi a noi mesi di rallentamento economico - lo stanno dicendo tutti gli indicatori - quindi abbiamo convenuto di offrire un sostegno ai lavoratori anche per i prossimi due anni. Vi è inoltre una novità normativa introdotta dal governo in carica che ha riproposto la cassa straordinaria per cessazione di attività, cancellata dal Jobs Act. Si tratta di una misura temporanea per gli anni 2019-2020 ma la riapertura della maglia di questo ammortizzatore straordinario ci ha fatto capire importanza del supporto" ha proseguito, puntualizzando altresì come uno strumento simile fosse stato offerto anche dalla Regione, con l'esperienza interrotta però due anni fa.

Salvatore Monteduro

Il lecchese, riserva dunque un'attenzione particolare ai suoi lavoratori, pur con una sola banca pronta a tendere ancora la propria mano. "Siamo partner dell'iniziativa fin dalla prima ora. Siamo l'unico Istituto ad avete sede in provincia di Lecco: vogliamo dare un segnale di sostegno al territorio" ha dichiarato il Presidente della BCC Valsassina, sottoscrittore di un intervento che, dal suo punto di vista, ha valenza solo sociale e non reddituale. In considerazione poi del fatto che la banca non ha sedi in Brianza, resta l'amarezza per il mancato rinnovo dei protocolli sottoscritti con altri.

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".
Più informazioni sui Cookies **Chiudi**

17 aprile 2019
Santa Caterina Tekakwitha

Lecco, 17 aprile 2019 | ECONOMIA

Sostegno al reddito dei lavoratori in difficoltà: in 5 anni oltre 3,3milioni di euro

A tanto corrisponde l'anticipo delle indennità di cassa integrazione guadagni straordinaria o del fondo di integrazione salariale.

cdo Lecco 1993 2018

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU
ALPI MEDIA GROUP
Contattaci
338.3588813
pubblicita@alpimediagroup.com

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!

Oggi, presso la sede della Provincia di Lecco, è stato rinnovato il Protocollo d'intesa per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà, lo strumento che consente ai lavoratori di imprese che fanno ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs) o al fondo di integrazione salariale (Fis) di richiedere l'anticipazione gratuita delle indennità di sostegno al reddito spettanti dall'INPS.

Dopo aver preso contatto con le banche operanti sul territorio lecchese, anche grazie alla collaborazione dell'Associazione bancaria italiana (Abi), la Provincia ha ricevuto conferma di adesione dalla Bcc della Valsassina, da anni partner di questa iniziativa.

Oltre che dal Presidente della Provincia di Lecco Claudio Usuelli e dal Presidente della Bcc della Valsassina Giovanni Combi, il protocollo è stato siglato delle associazioni imprenditoriali Ance, Api, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria e delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil.

Introdotto per la prima volta in provincia di Lecco nell'aprile 2009 e in seguito rinnovato quattro volte con scadenza biennale, il protocollo ha consentito a centinaia di lavoratori coinvolti in crisi aziendali di ottenere l'anticipazione delle indennità di sostegno al reddito erogate dall'Inps, permettendo a tante famiglie di far fronte temporaneamente a una situazione di disagio economico.

Dal 16 aprile 2013 al 31 dicembre 2018 le richieste di anticipazione a livello provinciale sono state complessivamente 559, di cui 534 andate a buon fine (95,5%) e 25 respinte (4,5%). Il mancato accoglimento delle richieste è quasi sempre stato giustificato da situazioni di segnalazioni negative o di sofferenze per rate di prestiti o mutui non pagati.

Calcolando 9 mesi di erogazione e un assegno medio di 700 euro si stima che siano stati anticipati 3,3 milioni di euro.

Nel corso del 2018 si è registrato un drastico calo del ricorso all'anticipazione, visto che è stata erogata una sola pratica, soprattutto a causa della significativa riduzione del ricorso alla Cigs.

Da evidenziare, in caso di proroga o nuova richiesta dell'ammortizzatore sociale, la possibilità di richiedere un prolungamento del periodo di anticipazione di ulteriori 6 mesi in aggiunta ai primi 9

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!

mesi. Il protocollo resterà in vigore per un anno dal 18 aprile 2019, con tacito rinnovo di un ulteriore anno.

Il Consigliere provinciale Giuseppe Scaccabarozzi commenta: “Nonostante il ricorso a questo strumento da parte dei lavoratori abbia subito un notevole calo soprattutto nell’ultimo anno, segno evidente di una forte riduzione del ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria, abbiamo condiviso con gli altri firmatari l’opportunità di rinnovarlo per dare un sostegno a chi ne avesse ancora bisogno".

E ancora: "Desidero ringraziare in particolar modo la Bcc Valsassina per aver nuovamente garantito il proprio supporto all’iniziativa, dimostrando una particolare attenzione ai bisogni dei lavoratori e al territorio lecchese”.

A sostenere l'iniziativa la BCC della Valsassina, come spiega Giovanni Combi: «Siamo partner fin dall'inizio, abbiamo un interesse forte a sostenere il nostro territorio e questo si manifesta anche attraverso l'aiuto ai lavoratori in difficoltà».

Due le ragioni che hanno portato a rinnovare il protocollo: «Abbiamo di fronte – sottolinea Matteo Sironi, unità di crisi della Provincia - mesi in cui è previsto un rallentamento economico. Inoltre il Governo ha reintrodotto per il prossimo biennio la cassa integrazione straordinaria per cessazione attività».

Che la crisi economica non sia del tutto alle spalle lo sottolinea anche Salvatore Monteduro della Uil del Lario: «Nel 2018 sono diminuiti gli occupati ed è incrementa la disoccupazione. Ci sono ancora più di 300 lavoratori che utilizzano la cassa integrazione. Questo protocollo ha una funzione sociale non da poco per questo territorio».

Tra i firmatari anche le associazioni imprenditoriali. Fausto Pifferi di Api Lecco, anche a nome di Confcommercio e Confartigianato ha sottolineato come si tratti di uno strumento molto importante visti i tempi di erogazione dell'Inps e visto che non esiste più a livello nazionale. Per Giovanna Picariello (Cna) dà respiro ai lavoratori, ma dà anche loro dignità con la tutela degli stipendi.

In foto, dall'alto: Matteo Sironi, Giovanni Combi, Fausto Pifferi e Salvatore Monteduro

I nostri video

Esino Lario in vendita, Sgarbi si schiera con il sindaco Pensa

TUTTI I VIDEO

Articoli più letti

CAMMINA CON NOI

Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

CAMMINA CON NOI

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!

0

ULTIMI ARTICOLI

Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Biandino

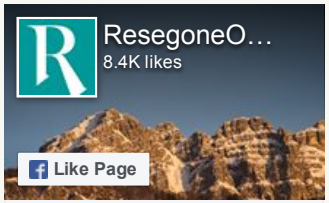
CAMMINA CON NOI

Alla scoperta della Val Vicima e del Rifugio Bernasca

ECONOMIA

L'archistar Joseph Di Pasquale: l'area ex Leuci può rinascere

Ritrovaci su Facebook



Be the first of your friends to like this

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!

Link Utili

- Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza
- La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi
- Webcam dai Piani di Bobbio
- Sali sul Campanile di Lecco
- Comune di Lecco
- Provincia di Lecco
- Info Montagna Sicura
- Ospedali di Lecco
- Decanato di Lecco
- Decanati e Parrocchie

Alpi Media Group

- Valseriana News
- Valtellina News
- Como Live

Caleidoscopio

17 Aprile 1797 scoppiano a Verona le Pasque Veronesi contro i francesi che avevano invaso la Repubblica veneta.

Social

© 2014 Resegonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.
Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.
Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese
Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348
redazione@resegoneonline.it

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!

Credits

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!